STORIA MODERNA - SOLUZIONI E COMMENTI

1 Risposta: **B**. È un corpo di 14 000 mercenari, i Lanzichenecchi, che viene mandato da Carlo V a saccheggiare Roma come vendetta per la partecipazione del papato, rappresentato da Clemente VII, alla Lega di Cognac contro gli spagnoli.

2 Risposta: **B**. Con Sinistra Storica si intende lo schieramento politico che sale al potere in Italia nel 1876 a seguito della rivoluzione che porta alla caduta della Destra Storica. Primo Ministro di tale schieramento fu Agostino Depretis (1813-1887). Fin da adolescente discepolo di Mazzini e affiliato alla Giovine Italia, prende parte attiva ai moti mazziniani, tanto da rischiare la cattura da parte degli austriaci in occasione di un tentativo di far pervenire armi agli insorti di Milano. Ideologicamente movimento liberare progressista, in politica interna la sua azione si concentra nell'abolizione della tassa sul macinato e per l'allargamento del suffragio che durante tali governi passa dal 2,2% al 6,9%. La Sinistra Storica prese provvedimenti anche in campo fiscale, cercando di attenuare l'imposizione di tasse, in campo amministrativo, dove provvide a un decentramento dei poteri, in campo sociale, con l'introduzione di prime misure a difesa dei lavoratori, e in campo economico, in cui riuscì a dare la prima spinta all'industrializzazione italiana, riducendo il libero scambio e introducendo dazi protezionistici. In politica estera, la Sinistra Storica di Depretis abbandona la tradizionale alleanza con la Francia, a causa degli attriti diplomatici entrando nell'orbita della Triplice Alleanza a fianco degli imperi centrali di Austria-Ungheria e Germania, favorendo lo sviluppo del colonialismo italiano, innanzitutto con l'occupazione di Massaua in Eritrea.

3 Risposta: **C**. Il colonialismo inglese prende il via nel 1587 quando sir Walter Raleigh fonda Roanoke Island, al largo della costa della Virginia. Nel 1607 viene fondata Jamestown, la prima colonia inglese sul suolo americano, nel territorio della Virginia.

4 Risposta: **B**. Il neoguelfismo è un movimento culturale e politico che si affermò in Italia, in ambito cattolico, nei primi decenni del secolo XIX. Per estensione il termine indica un atteggiamento clericale e il proposito di restaurare la presenza attiva della Chiesa nella vita politica dello Stato. Formulato teoricamente da Gioberti, nella sua opera *Del primato morale e civile degli italiani* del 1843. Vincenzo Gioberti (1801-1852) è stato un politico e filosofo. Ne *Il primato morale e civile degli Italiani* Gioberti rivela il suo pensiero politico basato su un progetto riformistico, moderato, che facendo leva sugli antichi valori cristiani, che hanno da sempre accomunati tutti gli italiani, porti a una federazione nazionale dei vari Stati della penisola sotto la presidenza del papa. L'opera ebbe un grande successo e da essa nacque il cosiddetto partito neoguelfo che ispirerà poi la partecipazione di vari Stati italiani alla Prima Guerra d'Indipendenza.

5 Risposta: **C**. È nel 1520 che Leone X promulga la bolla *Exsurge Domine*, minacciando la scomunica del frate; Lutero brucia pubblicamente la bolla nella piazza di Wittenberg.

6 Risposta: **A**. L'Editto di Nantes, firmato il 13 aprile 1598, che sancisce la fine del conflitto con gli ugonotti, prevede una tolleranza sulle loro pratiche. Gli ugonotti ottengono l'assegnazione di un centinaio di piazzeforti e loro vengono riconosciuti gli stessi diritti dei cattolici.

7 Risposta: **C**. È Crispi che riprende la politica coloniale in Etiopia, sia per allontanare l'opinione pubblica dalla sua gestione illiberale dello Stato, sia per incrementarne il prestigio politico, credendo in una rapida capitolazione del nemico.

8 Risposta: **B**. Papa Giulio II è promotore nel 1508 di un'alleanza militare contro Venezia: la Lega di Cambrai, cui aderiscono l'Impero Germanico, la Francia e la Spagna e che dà vita a una guerra. Quando la Serenissima sta per cadere, Giulio II si rende conto del pericolo che correva la penisola a causa dell'indebolimento di Venezia e decide per la pace.

9 Risposta: **C**. Otto Eduard Leopold von Bismarck (1815-1898) politico tedesco, è stato il fondatore e primo cancelliere dell'Impero germanico. Il 23 settembre 1862 su consiglio del ministro della guerra von Roon venne nominato dal re Guglielmo I Primo Ministro e successivamente Ministro degli Esteri. Appena giunto al potere affermò di voler risolvere il problema dell'unità nazionale tedesca. La sua abilità politica e l'uso della forza fanno raggiungere tale risultato portando all'unificazione della Germania. Dopo aver condotto la Prussia a superare felicemente il conflitto con l'Austria nel 1866, risolto a favore dei tedeschi con la vittoria di Sadowa e aver guidato la trasformazione della federazione degli Stati tedeschi nel nuovo Stato federale germanico, Bismarck sfrutta la questione della successione al trono di Spagna per far scoppiare la guerra tra Prussia e Francia. La guerra ha un esito molto rapido e si

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

risolve con la vittoria prussiana a Sedan, il 2 settembre 1870 e la prigionia dello stesso Napoleone III. Il 18 gennaio 1871 a Versailles viene proclamata la nascita dell'Impero tedesco.

10 Risposta: **D**. In Francia il movimento dei sanculotti era formato da operai, da artigiani, da bottegai.

11 Risposta: **E**. È il portoghese Vasco de Gama che doppia il Capo di Buona Speranza per raggiungere le coste indiane nel 1497, portando a una posizione di predominio portoghese nei commerci con l'Oceano Indiano.

12 Risposta: **D**. L'Impero napoleonico si concluse nei primi anni dell'Ottocento con la battaglia di Lipsia, la caduta di Parigi e la conseguente abdicazione di Napoleone; subito dopo, nel marzo 1814 iniziò, l'avventura dei Cento Giorni, con la sconfitta a Waterloo e il confino di Napoleone a Sant'Elena, da qui in poi la Francia visse anni di resurrezione seguita poi da un'ulteriore improvvisa crisi.

13 Risposta: **E**. Lutero nel 1525 pubblica il *De servo arbitrio*, in aperta polemica con il *De libero arbitrio* di Erasmo da Rotterdam.

14 Risposta: **D**. Con la Prima Guerra dell'Oppio che inizia nel 1839, la Gran Bretagna dimostra la sua supremazia all'Impero Cinese che è costretto a concludere una pace a Nanchino molto sfavorevole. La cessione di Hong Kong è centrale per lo sviluppo che segue nella storia della città, che diventa una delle ''tigri asiatiche'' del XXI secolo e che ritorna alla Cina solo nel 2000.

15 Risposta: **B**. Nel 1538 Ignazio di Loyola viene ricevuto da Paolo III e nel 1539 la Compagnia di Gesù viene istituzionalizzata in una forma di vita comune caratterizzata dai voti di povertà, castità e obbedienza nei confronti del superiore interno al gruppo e dal voto di obbedienza al papa.

16 Risposta: **A**. La **B** è errata perché l'indice dei libri proibiti nasce per evitare la diffusione di scritti protestanti. La **C** è errata, infatti la censura è il mezzo fondamentale di cui ci si serve per non far passare messaggi contrastanti con l'ideologia controriformistica. La censura agisce anche su testi letterari del passato, alterandone il senso, dunque, anche la risposta **D** è errata.

17 Risposta: **C**. Nel 1684, la Repubblica di Venezia riprende la guerra, alleandosi con Austria, Polonia e Russia nella Lega Santa; le milizie veneziane occupano la regione della Morea nel Peloponneso e conquistano Atene.

18 Risposta: **D**. Simón Bolívar, il cui nome completo era Simón José Antonio de la Santísima Trinidad Bolívar Palacios Ponte y Blanco, (Caracas, Venezuela 1783 – Santa Marta, Colombia 1830) è stato un generale, patriota e rivoluzionario venezuelano.

19 Risposta: **B**. La Rivoluzione industriale è il processo di industrializzazione vissuto dall'Inghilterra alla fine del XVIII secolo, in seguito diffusasi ad altri Stati occidentali fino a coinvolgere ampie parti del mondo. Con questo termine si intende un processo di trasformazione che da un sistema agricolo-artigianale-commerciale porta a un sistema industriale moderno caratterizzato dall'uso generalizzato di macchine azionate da energia meccanica e dall'utilizzo di nuove fonti energetiche inanimate.

20 Risposta: **A**. Daniele Manin (Venezia 1804-1857), statista veneziano e patriota italiano.

21 Risposta: **A**. La battaglia di Lepanto è uno storico scontro avvenuto il 7 ottobre 1571 tra le flotte dell'Impero Ottomano e della Lega Santa, lega cristiana che riuniva le forze navali di Venezia, della Spagna, del Papato, di Genova, dei Cavalieri di Malta e di Savoia. La battaglia, terza in ordine di tempo e la maggiore svoltasi a Lepanto, si concluse con una schiacciante vittoria delle forze alleate, guidate da Don Giovanni d'Austria, su quelle ottomane di Mehmet Alì Pascià, che perse la vita nello scontro.

22 Risposta: **A**. Il Concilio di Trento (XIX Concilio ecumenico) si svolse dal 1545 al 1563. Con questo concilio si definì la reazione alle dottrine del calvinismo e luteranesimo e la riforma della Chiesa.

23 Risposta: **A**. Alla fine del XIX secolo la Russia è ancora uno Stato improntato a una forte autocrazia, basata sul potere centralizzato nella persona dello zar.

24 Risposta: **C**. Lo sviluppo industriale dell'Europa continentale è notevolmente arretrato rispetto alla Gran Bretagna, ma nella seconda metà dell'Ottocento la Prussia mostra un nuovo modello di sviluppo economico, differente da quello classico inglese. Senza riforme liberali e mantenendo ai vertici dello Stato l'aristocrazia terriera, la Prussia dà comunque avvio a un processo di industrializzazione moderno.

25 Risposta: **D**. L'espressione *fin de siècle* si riferisce generalmente agli anni 1880-1914 in Europa. Ha connotazioni di decadenza che erano viste come tipiche degli anni passati di un periodo culturalmente vibrante, e di eccitamento rispetto al cambiamento imminente che è generalmente previsto

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

quando un periodo di tempo o di secolo volge al termine.

26 Risposta: **E**. Giuseppe Mazzini (Genova, 22 giugno 1805-Pisa, 10 marzo 1872) è stato un patriota, politico e filosofo italiano. Il fallimento di tanti generosi sforzi e l'altissimo prezzo di sangue pagato fecero attraversare a Mazzini quella che egli chiamò ''la tempesta del dubbio'' da cui uscì religiosamente convinto ancora una volta della validità dei propri ideali politici e morali. Dall'esilio di Londra (1837), dopo essere stato espulso dalla Svizzera, riprese quindi il suo apostolato insurrezionale.

27 Risposta: **A**. Nel 1861 il primo Presidente del Consiglio del Regno d'Italia fu Vittorio Emanuele II.

28 Risposta: **B**. Vittorio Emanuele II di Savoia (nome di battesimo: Vittorio Emanuele Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tommaso di Savoia) (Torino, 1820 – Roma, 1878) sovrano e politico italiano. Fu principe di Piemonte, duca di Savoia, re di Sardegna dal 1849 al 1861 e re d'Italia dal 1861 al 1878. Il compimento dell'unificazione italiana gli procurò l'appellativo di Padre della Patria. Come re di Sardegna venne affiancato da validi ministri quali Massimo d'Azeglio e Camillo Benso conte di Cavour che modernizzarono il regno. Per celebrare il Padre della Patria, il comune di Roma bandì un progetto, dal 1880, su volontà di Umberto I di Savoia. Ciò che venne costruito fu una delle più ardite opere architettoniche d'Italia nell'Ottocento, l'Altare della Patria: per erigerlo, venne distrutta una parte della città, ancora medievale, e venne abbattuta anche la torre di papa Paolo III. L'edificio doveva ricordare il tempio di Atena Nike, ad Atene, ma le forme architettoniche ardite e complesse fecero sorgere dubbi sulla buona riuscita dell'opera. Al suo interno, è presente la tomba del Milite Ignoto.

29 Risposta: **A**. La *Rerum Novarum* è l'enciclica promulgata il 15 maggio 1891, redatta da papa Leone XIII con la quale, per la prima volta, la Chiesa cattolica prese posizione in ordine alle questioni sociali e fondò la moderna dottrina sociale cristiana. Il movimento cattolico era diviso in varie correnti sull'atteggiamento da tenere nei confronti del capitalismo avanzante: chi voleva un avvicinamento al movimento socialista, per tentare di mediare sull'ateismo professato dai marxisti. Altri auspicavano una sostanziale benedizione del progresso e del commercio. Una corrente molto importante era inoltre rappresentata dai corporativisti, che volevano un ritorno alle istituzioni economiche medievali, allo scopo di ricomporre la tensione sociale. Papa Leone XIII in questa enciclica si pone come mediatore, mettendosi a metà strada fra le parti: chiede ai padroni di mitigare il comportamento verso i dipendenti e chiede agli operai di non dar sfogo alla propria rabbia appoggiando idee di rivoluzione. Il papa, inoltre, auspica che fra le parti sociali possa nascere armonia e accordo nella questione sociale. L'enciclica, tuttavia, esprime una condanna nei confronti del sindacalismo, del socialismo, della teoria della lotta di classe, della Massoneria e del movimento operaio contemporaneo, preferendo che la questione sociale venisse risolta dall'azione combinata di Chiesa, Stato, impiegati e datori di lavoro.

30 Risposta: **C**. La Seconda Guerra d'Indipendenza si conclude con l'armistizio di Villafranca e senza apparenti motivazioni visto che il Regno sabaudo e la Francia, alleati nella guerra all'Austria, stanno avendo continui successi. Nell'armistizio l'Austria cede la Lombardia alla Francia che la cede poi all'Italia.

31 Risposta: **A**. I portoghesi si insediano lungo la costa occidentale dell'Africa verso la fine del XV secolo. Dal 1641 al 1648, l'occupazione delle aree costiere da parte della Compagnia Olandese delle Indie Occidentali costringe i portoghesi verso l'interno. In realtà gli olandesi non sono interessati all'occupazione dell'Angola, ma è necessario per ottenere il monopolio del traffico degli schiavi e così gli olandesi si scontrano con i portoghesi e, dopo una prima vittoria, vengono sbaragliati da un contingente portoghese giunto dal Brasile. Il colonialismo portoghese incoraggia l'arrivo di nuovi coloni bianchi, soprattutto dopo il 1950, causando i primi problemi di conflitti razziali. A seguito di questa politica portoghese nascono fronti di liberazione interna come il Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA), che, approfittando di una crisi interna del Portogallo, riescono a portare alla cacciata dei colonizzatori e a dichiarare l'indipendenza, l'11 novembre 1975. In Monzambico l'amministrazione portoghese mantiene un controllo piuttosto blando sul territorio, la cui amministrazione è in gran parte affidata a privati di diverse nazionalità. Nel periodo della decolonizzazione i gruppi indipendentisti del Mozambico si coalizzano nel movimento armato del Fronte di Liberazione del Mozambico, che dopo dieci anni di guerriglia con il potere coloniale porta il Paese all'indipendenza nel 1975.

32 Risposta: **A**. Con tale Convenzione, Napoleone III obbliga l'Italia a mettere da parte le mire su Roma e il Lazio, vincolando il paese a una difesa dello Stato pontificio. Nella stessa convenzione viene spostata la capitale italiana da Torino a Firenze.

33 Risposta: **A**. L'Internazionale dei lavoratori è un'associazione per la salvaguardi dei diritti del lavoratore e, come nell'ultima risposta si afferma, è un organismo che mira alla rivolta proletaria, considerata inevitabile, ma non si tratta di una società segreta.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

34 Risposta: **E**. Ferdinando quando sale al trono di Boemia si rifiuta di mantenere le concessioni religiose fatte dai suoi predecessori, cioè la libertà di culto sulle loro terre, e inizia la persecuzione dei protestanti. La reazione della città di Praga culmina con il celebre episodio della defenestrazione dei due reggenti cattolici. È questo uno degli episodi che ha scatenato la Guerra dei Trent'anni.

35 Risposta: **A**. L'invenzione della stampa a caratteri mobili per opera di Gutenberg consentì di moltiplicare il numero dei lettori e di ampliare la cultura a quasi tutte le persone.

36 Risposta: **E**. Dopo aver sconfitto Carlo II nella battaglia di Worcester del 1651, Cromwell rientra a Londra imponendo il suo potere assoluto sul paese, liquidando il Rump Parliament e facendosi nominare lord protettore, con il diritto di nominare un proprio successore, come un sovrano.

37 Risposta: **A**. Cavour è senza dubbio un liberista, proveniente dall'aristocrazia terriera, conosce bene l'economia moderna e crede apertamente nell'aumento dei commerci e nella liberalizzazione dei mercati per dare impulso alla produzione italiana.

38 Risposta: **B**. È con la conquista di Algeri del 1830 che la Francia inaugura il nuovo tipo di colonialismo che da lì a poco verrà adottato da un po' tutte le potenze europee, anche se alcune sono più veloci di altre.

39 Risposta: **C**. Cavour sviluppò questa formula in seguito all'Unità d'Italia esprimendo i nuovi progetti riguardanti i rapporti tra Stato e Pontefice.

40 Risposta: **C**. La battaglia di Lissa è lo scontro navale che si svolse il 20 luglio 1866 nel mare Adriatico nelle vicinanze dell'isola di Lissa tra la marina dell'Impero austriaco e la Regia Marina del Regno d'Italia. Fu la prima grande battaglia marina in cui vennero impiegate navi a vapore corazzate e l'ultima nella quale vennero eseguite manovre deliberate di speronamento. La battaglia avvenne all'interno della guerra austro-prussiana con l'Italia alleata alla Prussia. L'obiettivo principale italiano era di catturare il Veneto all'Austria e scalzare l'assoluta egemonia navale austriaca nell'Adriatico. Il giovane Regno d'Italia, allo scopo di conquistare gli ultimi territori della penisola ancora in mano all'Impero asburgico, strinse un'alleanza con la Prussia (che mirava a riunificare gli Stati tedeschi in un'unica nazione sotto la propria leadership) e dichiarò guerra all'Austria il 20 giugno 1866. Il 24 giugno l'esercito austriaco sconfisse quello italiano a Custoza, ma il 3 luglio gli austriaci subirono una devastante sconfitta a Sadowa da parte dei prussiani. Nel frattempo la flotta italiana, al comando dell'ammiraglio Persano, dopo essersi trasferita ad Ancona dal 26 giugno, era rimasta sostanzialmente inattiva. Politicamente la battaglia non ebbe conseguenze, dato che la sconfitta italiana venne messa in ombra dalla schiacciante vittoria prussiana sull'esercito austriaco alla Königgrätz. L'Austria, umiliata dalla Prussia e in accordo segreto con la Francia di Napoleone III di Francia, accettò di cedere Venezia a Napoleone III, che a sua volta la cedette all'Italia, nonostante il fallimento globale dello sforzo di guerra italiano, solo parzialmente risollevato dalla vittoria dei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi a Bezzecca e dalla tardiva avanzata di Cialdini verso Udine.

41 Risposta: **D**. Sebbene l'inizio del processo di industrializzazione e di crescita economica si sia avviato dopo la Restaurazione Meiji (1868-1912), alcune importanti premesse per tale sviluppo si erano, tuttavia, già manifestate nel periodo precedente detto Tokugawa (1603-1868).

42 Risposta: **C**. Nonostante la condanna a Galileo e la sua parziale ritrattazione delle tesi scientifiche, il suo processo porta a una divulgazione dei nuovi principi scientifici e rappresenta il punto di partenza verso la laicizzazione del sapere, che negli anni successivi si esaspera in seguito alle nuove scoperte scientifiche.

43 Risposta: **D**. Giovanni Giolitti (1842-1928) politico italiano. Con età giolittiana s'intende quel periodo della storia italiana che va dal 1903 al 1914, un quindicennio circa che a buon diritto prese il nome dai governi di Giovanni Giolitti che caratterizzarono la vita politica italiana sino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. L'inizio dell'avventura giolittiana come primo ministro coincise sostanzialmente con la prima vera disfatta del Governo di Crispi, messo in minoranza nel febbraio del 1891 su una proposta di legge di inasprimento fiscale. Dopo Crispi, e dopo una breve parentesi (6 febbraio 1891 – 15 maggio 1892) durante la quale il Paese fu affidato al governo liberal-conservatore del marchese Di Rudinì, il 15 maggio 1892 fu nominato Primo Ministro Giovanni Giolitti, allora ancora facente parte del gruppo crispino. A seguito dello scandalo della Banca Romana, lo costrinsero a dimettersi dalla nomina il 15 dicembre 1893.

44 Risposta: **E**. La guerra messicano-statunitense fu combattuta tra il 1846 e il 1848. La guerra messicano-statunitense scaturì da conflitti mai risolti fra il Messico e la Repubblica del Texas, repubblica indipendente che i coloni americani avevano costituito sui territori messicani. Per anni gli Stati Uniti rifiutarono di annettere il Texas, ma nel 1845 il Presidente John Tyler, nel suo ultimo giorno in carica, concordemente alla politica espansiva della dottrina Monroe inviò un'offerta di annessione al Texas. Il Texas accettò e immediatamente divenne il 28º

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

stato degli Stati Uniti. Dopo l'annessione del Texas, il neo-Presidente statunitense J. Knox Polk propose di acquistare la provincia messicana della California. Tale regione interessava gli americani perché così avrebbero avuto un porto sull'Oceano Pacifico, permettendo agli Stati Uniti di commerciare con l'Asia. Nel 1845, Polk inviò diplomatici in Messico per acquistare la California e il New Mexico per più di 30 milioni di dollari. Nel gennaio 1846 Polk accrebbe la pressione sul Messico inviando truppe nel territorio che era conteso fra Texas e Messico. Il Trattato di Cahuenga, firmato il 13 gennaio 1847, mise fine ai combattimenti in California. Il trattato di Guadalupe Hidalgo, sottoscritto il 2 febbraio 1848, concluse la guerra e dette agli USA il controllo assoluto del Texas come pure della California, del Nevada, dello Utah, e di parti del Colorado, Arizona, New Mexico e Wyoming. In cambio il Messico ricevette 18 250 000 dollari, l'equivalente dei 627 500 000 dollari (valore di metà anno 2000) dei costi della guerra.

45 Risposta: **B**. Nel 1542 viene istituito il Santo Uffizio, formato da nove cardinali, per combattere le eresie che si erano rapidamente diffuse in Europa.

46 Risposta: **D**. Francesco Crispi (1819-1901) fu presidente del Consiglio dei Ministri in Italia fra il 1887 e il 1891, e 1893-1896. Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza esercita per un paio d'anni l'avvocatura ma allo scoppio della rivoluzione siciliana a Palermo nel 1848, raggiunge l'isola e pende parte attiva nella rivolta. Dopo la caduta di Palermo, Crispi fu nominato Ministro dell'Interno e delle Finanze del governo siciliano provvisorio, ma fu presto costretto a dimettersi a seguito dei contrasti fra Garibaldi e gli emissari di Cavour sulla questione dell'immediata annessione all'Italia. Nominato segretario di Garibaldi, Crispi e avrebbe sicuramente continuato a opporsi risolutamente al Cavour a Napoli, dove era stato nominato da Garibaldi Ministro degli Esteri, se l'arrivo delle truppe regolari italiane non avesse portato all'annessione del Regno delle due Sicilie all'Italia. Eletto alla Camera dei Deputati nel 1861, Crispi acquistò la fama di essere uno dei membri più combattivi e irruenti del Partito Repubblicano. Nel 1864, tuttavia, si convertì alla fede monarchica, pronunciando la famosa frase, in seguito ripetuta nella sua corrispondenza con Mazzini: ''La monarchia ci unisce, la repubblica ci divide''. Nel 1866 declinò la proposta di entrare nel governo Ricasoli e nel 1867 si adoperò per impedire l'invasione dello Stato Pontificio a opera dei garibaldini, prevedendo la conseguente reazione francese. Dopo l'avvento al potere della Sinistra nel novembre 1876 fu eletto Presidente della Camera. Nel 1889 Crispi approvò il nuovo codice penale di Giuseppe Zanardelli, che introduceva importanti novità in senso progressista, come la libertà di associazione e di sciopero per la prima volta in Europa e l'abolizione della pena di morte. Alla caduta del successivo governo Giolitti, causata dallo scandalo della Banca romana, Crispi ridivenne Primo Ministro. In questa occasione il suo governo assunse un carattere sempre più conservatore e autoritario, reprimendo con severità i disordini operai, fra cui i Fasci siciliani, e sciogliendo nel 1894 il Partito Socialista.

47 Risposta: **A**. Nel 1580, Francis Drake, partito con cinque navi da Plymouth, attraversa l'Atlantico e, costeggiando il Sud America, raggiunge la Terra del Fuoco. Risalita la costa Sudamericana, attacca numerosi porti spagnoli su quel versante, risalendo fino alla California.

48 Risposta: **D**. Le bancarotte del 1557, 1575 e 1596 lasciano una profonda traccia sull'economia, rovinando anche molti risparmiatori genovesi che finanziavano i sovrani spagnoli, così, dopo un'altra bancarotta nel 1607, Filippo III si vede costretto a interrompere la guerra nei Paesi Bassi nel 1609, provocando la reazione negativa del papa, assolutamente contrario a concessioni a un paese dichiaratamente eretico.

49 Risposta: **D**. Abraham Lincoln nato a Hodgenville, 12 febbraio 1809, e morto a Washington, 15 aprile 1865, è stato un politico statunitense; il 16º Presidente degli Stati Uniti d'America e il primo ad appartenere al partito repubblicano. È considerato dalla storiografia e dall'opinione pubblica uno dei più importanti presidenti degli Stati Uniti, infatti fu il presidente che pose fine della schiavitù, prima con la Proclamazione dell'Emancipazione (1863), che liberò gli schiavi negli Stati dell'Unione, e poi con la ratifica del Tredicesimo Emendamento della Costituzione americana, con il quale nel 1865 la schiavitù venne abolita in tutti gli Stati d'America.

50 Risposta: **B**. La spedizione dei Mille è un celebre episodio del Risorgimento italiano, avvenuto nel 1860, quando un corpo di volontari, al comando di Giuseppe Garibaldi, sbarcò in Sicilia occidentale, e conquistò l'intero Regno delle Due Sicilie, patrimonio della casa reale dei Borbone. 4. Il 20 settembre 1870 l'artiglieria dell'esercito italiano, guidata dal generale Raffaele Cadorna, aprì una breccia di circa trenta metri nelle mura di Roma, accanto a Porta Pia, che consentì a due battaglioni (uno di fanteria, l'altro di bersaglieri) di occupare la città. 3. La marcia su Roma del 28 ottobre 1922 fu l'evento che simbolicamente rappresenta l'ascesa al potere del Partito Nazionale Fascista (PNF), attraverso la nomina di Benito Mussolini a Capo del Governo del Regno d'Italia. 6. Il concordato tra Stato e Chiesa si concretizza nei Patti Lateranensi, sottoscritti l'11 febbraio 1929, negoziati tra il cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri per conto della Santa Sede e Benito Mussolini, capo del fascismo, come primo ministro italiano; essi stabilirono il mutuo riconosci-

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

mento tra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano. 1. Nel 1946 fu istituito in Italia il suffragio universale per uomini e per donne, che abbiano compiuto la maggiore età (inizialmente i 21 anni e sucessivamente i 18 anni). 5. La Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale e fondativa dello Stato italiano. Fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, il 27 dicembre 1947. È entrata in vigore il primo gennaio 1948.

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.